



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Email: ss.annunziata2007@alice.it

Web: www.parrocchiamontecarotto.it

Data 13 01 2013

NUMERO 252

Sommario: pag.

E' apparsa la grazia	1
Spunti di riflessione	1
Famiglia e giochi..	2
La tombola	2
Il concilio Vaticano	3
Notizie dalla Parr.	4

➡ E' apparsa la grazia di Dio

La liturgia di oggi completa ed amplifica la manifestazione di Dio contemplata nel mistero del Natale e dell'Epifania. Gesù continua a mostrarsi per quello che è: il Dio-con-noi. Gesù è il Verbo, colui che è tutto dalla parte di Dio; ma insieme è il Figlio incarnato, colui che è tutto rivolto all'uomo, fino ad identificarsi con noi e ad essere in tutto solidale. Il battesimo di Gesù ribadisce la volontà di salvezza manifestata nell'Epifania. Una salvezza del tutto gratuita, che raggiungerà il suo vertice sulla croce. Il racconto del battesimo del Messia in Luca si divide in due parti. Nella prima si sottolinea la differenza fra il battesimo del Battista, tramite l'acqua, e quello di Gesù nello Spirito Santo, capace di trasformare il cuore donando la vita nuova. Nella seconda parte si afferma la superiorità del battesimo cristiano nel quale non solo vengono perdonati i peccati ma si diventa figli di Dio. All'inizio della missione di Gesù si pone questo momento, solenne e carico di mistero: il Padre manifesta agli uomini in attesa che è giunto colui che aspettavano. L'ignoto penitente che Giovanni il Battista si trova davanti è il Figlio prediletto, il Messia. Il Padre stesso ratifica il suo annuncio e la sua fedeltà, consacrando il Figlio con il suo Spirito. Egli è il Messia inviato da Dio per portare a tutti la salvezza. Per questo egli riceve la forza dallo Spirito Santo. La salvezza donata da Gesù all'umanità è luce e libera da ogni male.

Dio si è rivelato ad un popolo ben preciso, ha stretto con lui un patto di alleanza, ha promesso il Messia, ma poi lo manda per tutti, perché venga annunciata la buona novella ad ogni uomo. Ma nello stesso tempo è proclamato dal Padre *Figlio prediletto*, nel quale lui si compiace. È lui che rende visibile all'uomo il volto del Padre, il rivelatore della sua parola. Gesù oggi testimonia un Dio che è solidale con tutta la nostra storia: così solidale che si incarica di prendere su di sé il peccato dell'uomo per donare in cambio la liberazione dal male ed il perdono. In Gesù Dio non prende le distanze dal nostro limite: vi entra dentro e lo trasforma in vita nuova. Gesù sapeva che questa era la via da percorrere: la vita della completa condivisione della nostra umanità. Una condivisione che prosegue nell'esperienza della tentazione che dopo il battesimo nel Giordano Gesù farà nel deserto, spinto dallo stesso Spirito che lo ha consacrato. E proprio per questa condivisione piena della nostra umanità, noi siamo giustificati in lui. Lo Spirito Santo torna ad aleggiare sulle acque, come nella creazione. Infatti è una nuova creazione quella a cui assistiamo oggi: il nuovo Adamo dà inizio al nuovo popolo di Dio, figli del Padre che non saranno più battezzati con acqua ma con lo stesso Spirito perché in ognuno si ripeta questo nuovo inizio, questo ritorno alle origini, prima del peccato dei nostri progenitori.

Col battesimo siamo diventati figli di Dio e oggi siamo nuovamente chiamati a riscoprire

la nostra vocazione battesimale, consapevoli di possedere lo Spirito e la vita nuova che ci è stata donata. Siamo invitati ogni giorno ad approfondire l'esperienza personale di questa figliolanza divina. Nessuno può viverla per noi e nessuno si può sostituire a noi nel nostro cammino di fede, anche se viene vissuto all'interno di una comunità. Se il peccato del mondo, secondo Giovanni evangelista, è l'incapacità di accogliere la luce e di camminare nelle tenebre, chiediamoci se realmente e quotidianamente abbiamo accolto la chiamata del Padre ad essere figli e se anche di noi può dire, come ha detto di Gesù, che siamo suoi figli prediletti. (tratto da alleluia)

➡ Spunti di riflessione: Insegnami ad ascoltare

Insegnami ad ascoltare, o mio Dio, chi sta accanto a me, la mia famiglia, i miei amici, i miei colleghi. Aiutami a capire che, per quante parole io possa udire, il messaggio è: "Accoglimi come persona. Ascolta me". Insegnami ad ascoltare, o Dio premuroso, i lontani, il bisbiglio dei senza speranza, il lamento dei dimenticati, il grido degli ango-

sciati. Insegnami ad ascoltare, o Dio, mia Madre, me stesso. Aiutami ad avere meno paura, a fidarmi della voce interiore, che risuona nel mio intimo.

Insegnami ad ascoltare, Santo Spirito, la tua voce, nell'attività e nella noia, nella sicurezza e nel dubbio, nel rumore e nel silenzio. (Ruth McLean)

➡ La famiglia ed il gioco virtuale- 4° ed ultima parte

Terzo passo: imparare a utilizzare i media in modo critico e competente

Ogni medium, o media, ha i suoi vantaggi: un libro come un film, un sms come un colloquio personale, i videogio-



chi come i giochi da tavolo.

L'importante è utilizzare i media in modo mirato e appropriato.

Ecco alcuni consigli di alcuni studiosi del fenomeno in proposito:

pianificare in modo consapevole il proprio consumo mediatico, ad es. con una guida ai programmi fissare limiti qualitativi e quantitativi scegliere i media o i contributi mediatici considerando i propri obiettivi informarsi su come funzionano i diversi media (ad es. la necessità dei media elettronici di suscitare continuamente nuove emozioni) fruire di un contributo mediatico insieme ai figli e discuterne (È sensato quel comportamento? Anche noi ci comporteremmo così?)

Che altre possibilità ci sono? Hai già vissuto qualcosa di analogo?

Oppure, in ambito di programmi e contributi di informazione: Quale altra domanda avrei posto su questo tema?

A quale domanda non è stata data risposta? ecc.) discutere dei casi in cui i media non mostrano la realtà (rappresentazione della violenza, dialoghi inventati nei talk-show, ecc.) sfruttare le possibilità di videoregistratori e registratori DVD (guardare trasmissioni e film precedentemente scelti, interromperli, rivedere singole sequenze oppure rinviarne la visione)

comporre i propri contributi mediatici in modo creativo (creare una presentazione Powerpoint accattivante delle vacanze, effettuare il montaggio e la sonorizzazione di video familiari, ecc.)

Regole di base per il consumo mediatico

Trovare alternative avvincenti al consumo mediatico e

promuoverle attivamente, programmare regolarmente giornate senza media

Distinguere tra fruizione a breve e a lungo termine (il consumo mediatico è spesso piacevole a breve termine, ma non conduce a nessun obiettivo di lungo termine; inversamente, molti obiettivi di lungo termine presuppongono coerenza, impegno e pazienza)

Stabilire regole salde per il consumo televisivo e i videogiochi Scegliere film e giochi adatti all'età

Non mettere computer o televisori nelle stanze dei bambini

Utilizzare i media in modo creativo, elaborare video e foto, giocare insieme, ecc.

Qui di seguito trovate alcune regole di base per il consumo mediatico quotidiano.

Le cifre si riferiscono unicamente al consumo di media «a schermo», quindi non ad attività creative.

A qualsiasi età è comunque sempre importante trascorrere delle giornate senza media.

Fino a 4 anni circa: Niente TV il più a lungo possibile, o la si guardi per momenti brevissimi: a questa età le esperienze dirette, in particolare nella scoperta del mondo attraverso il gioco, sono di fondamentale importanza.

Un'eccezione potrebbero essere i video familiari.

Età prescolare: Al massimo mezz'ora al giorno e all'inizio assolutamente in compagnia dei genitori.

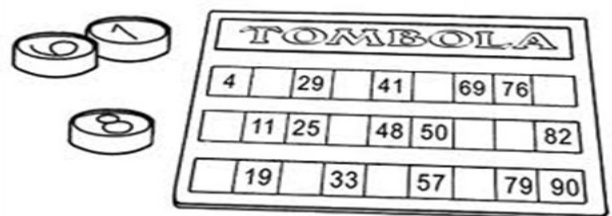
Fino a 9 anni circa: 1 ora al massimo e contenuti adatti all'età.

Fino a 12 anni circa: 1 ora e 1/2 al massimo, nella scuola media fino a 2 ore.

Anche a questa età è comunque importante che i genitori si interessino al consumo dei figli e che discutano con loro sulle scelte e i contenuti.

(E.B.)

➡ La Tombola



Domenica 20 Gennaio alle ore 17.00 presso la sala S. Placido si terrà la tombolata de Sant'Antò che durerà un'ora e 'mpò.

Vi attendono ricchi premi e un pomeriggio in allegria.

(Collaboratori Oratorio)

Apotolicam Actuositatem, atto del Concilio Vaticano II°:

Venerdì scorso alle ore 21 in Sala S. Placido c'è stata la prima delle conferenze interparrocchiali per interrogarsi su quanto sia stato capito ed applicato DEL Concilio Vaticano II° e sulla strada ancora da fare per una sua corretta e completa comprensione ed applicazione. Il tema che dovevamo presentare alle persone dei sei campanili presenti era il Decreto Apostolicam Actuositatem, che fa parte dei nove decreti emanati durante il concilio stesso, decreto che sviluppa una sezione della seconda costituzione dogmatica Lumen Gentium precisamente il capitolo IV: **i laici nella Chiesa** (le altre tre costituzioni sono: Dei Verbum, Sacrosanctum Concilium, Gaudium et Spes. Ma prima di addentrarci nello specifico, riteniamo siano necessarie alcune puntualizzazioni su: Come nasce l'idea del concilio Vaticano II°. Sulla base di notizie e pubblicazioni rigorose dell'ultimo decennio si sono potuti conoscere i dettagli precisi di come sia maturata in Giovanni XXIII l'idea di un concilio. In base a queste pubblicazioni soprattutto dell'ultimo decennio, che si fondano sull'esame di fonti edite, ma anche inedite. Si è trattato di un'idea quasi spontanea del papa, senza la quale il concilio non avrebbe avuto luogo e soprattutto non questo concilio. Di contro, in quel tempo nulla risultava più remoto per gli uomini della curia romana, né vi era un'ampia opinione pubblica all'interno della chiesa che avesse auspicato qualcosa di simile. Un'idea quasi spontanea! Se seguiamo due indicazioni retrospettive dello stesso papa in un'allocuzione a pellegrini di Venezia, l'8 maggio 1962, e in un appunto del suo Diario, del 15 settembre 1962, si sarebbe trattato veramente di un'idea del tutto spontanea. Essa gli sarebbe venuta nel corso di un colloquio - a ragione divenuto famoso e in seguito molto discusso - del 20 gennaio 1959. Quel giorno, un martedì, alle 9, appena tre mesi dopo la sua elezione, il papa aveva come di consueto il suo colloquio sulla situazione generale con il Segretario di Stato cardinal Tardini. Sotto Pio XII Domenico Tardini era stato attivo insieme a Giovanni Battista Montini, il futuro papa Paolo VI, come Sottosegretario di Stato, con il semplice rango di prelado (monsignore). I due svolgevano l'intero lavoro come 'sostituti', perché Pio XII, che a sua volta era stato Segretario di Stato sotto Pio XI, aveva lasciato sguarnito tale ruolo. Verso la fine del suo pontificato il papa aveva litigato con Montini, lo aveva promosso, come è consuetudine, ad arcivescovo di Milano, senza però crearlo cardinale. Giovanni XXIII elevò subito al cardinalato l'altro 'sostituto' e lo nominò cardinale Segretario di Stato con la piena responsabilità di tale ufficio. La sua motivazione: «Qui mi girano intorno già troppi 'sostituti!'». Quella mattina, dunque, il papa aveva con Tardini la conferenza mattutina di routine. Come il papa in seguito ebbe a descrivere, parlarono della situazione della chiesa universale. Quanto a numero di membri e influenza, essa non era mai stata tanto potente

come sotto Pio XII. Essa era divenuta però un corpo estraneo in un mondo trasformato; era rispettata, ma incompresa e non amata. Un terzo del genere umano viveva sotto regimi dichiaratamente atei. Preoccupante era il numero dei cattolici praticanti nei paesi tradizionalmente cristiani: al massimo il 30% in Italia, Roma compresa (con il 2-3% di cattolici praticanti!) ed in Francia ampi settori totalmente scristianizzati, una situazione descritta nel celebre romanzo di George Bernanos, "Diario di un curato di campagna", che divenne un documento letterario di quell'epoca. Nei paesi in via di sviluppo si segnalava un crescente divario tra clero e popolo, il retroscena remoto della attuale 'teologia della liberazione'. Ed anche dove la chiesa non era oggetto di persecuzioni, sorgeva una cultura che dalla scienza all'arte, dallo stile di vita alle convinzioni etiche, divergeva dal cristianesimo. Questa cultura esercitò il suo fascino anche all'interno della chiesa. Anche i cattolici, dopo due secoli di inutile rifiuto, volevano poter essere uomini moderni a livello di pensiero e di sentimenti. Per tale ragione, diversamente che nel XVI o nel XIX secolo, non vi era alcuna richiesta pubblica di un concilio nella chiesa - che nessuno riteneva ormai più possibile -, bensì un'atmosfera desiderosa di riforma, decentralizzazione, riconciliazione con un mondo contro il quale a lungo la chiesa aveva a torto condotto assalti generali, nonché esasperazione per una pressione da parte della chiesa, che fino a quell'epoca aveva segnato tutta la vita dei cattolici. Di tali cose si parlava, dunque, nel corso di quel mattino. «Improvvisamente, così scrive Giovanni XXIII, scaturì in noi un'ispirazione, come un fiore che sboccia in un'inattesa primavera. La nostra anima fu illuminata da una grande idea... Una parola, solenne ed impegnativa, si formò sulle nostre labbra. La nostra voce la esprime per la prima volta: Concilio!».

Oggi sappiamo che in questa descrizione il papa ha addensato il contenuto di tutta una serie di colloqui con il suo cardinale Segretario di Stato, che incontrava pressoché ogni giorno: in questo riassunto emerge tuttavia con chiarezza quali intenzioni e prospettive guidassero il papa nei suoi piani riguardo al concilio: la chiesa doveva finalmente offrire una risposta che fosse di aiuto nei confronti dei problemi del mondo moderno e smetterla di chiudersi a riccio contro di esso.

Anche la prosecuzione del racconto sappiamo che non corrisponde del tutto alla verità storica, bensì rivela piuttosto la grandezza piena di tatto del papa: «Per dire la verità, temevamo di provocare disorientamento se non disappunto... Sul volto del Cardinale si disegnò però una chiara espressione.

Il suo consenso era immediato e gioioso, il primo segno sicuro della volontà del Signore». (Il C. Vaticano II Otto Pesch- R.P.) (*segue al prossimo numero*)

➡ NOTIZIE DALLA PARROCCHIA: SETTIMANA dal 14 al 20 gennaio

<p>S. Felice da Nola, S. Nino, S. Dazio - [I] Adoriamo il Signore insieme ai suoi angeli Liturgia: Eb 1,1-6; Sal 96; Mc 1,14-20 Amb.: Sir 1, 1-16a; Sal 111 (110), 1a. 2-4. 7-10; Mc 1, 1-8</p>	<p>14 LUNEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Cardinaletti Rita per Gianfranco Rossetti</p>
<p>S. Mauro abate, S. Probo, S. Romedio - Hai posto il tuo Figlio sopra ogni cosa Liturgia: Eb 2,5-12; Sal 8; Mc 1,21b-28 Amb.: Sir 42, 15-21; Sal (33) 32, 2. 4-6. 8-9. 20-22; Mc 1, 14-20</p>	<p>15 MARTE-DÌ</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso Ore 10.00 Adorazione Eucaristica e confessioni • Ortolani Anna per Enzo, Laura e Bruna Ore 21.00 Incontro gruppo notiziario</p>
<p>S. Marcellino I papa - Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza Liturgia: Eb 2,14-18; Sal 104; Mc 1,29-39 Amb.: Sir 43, 1-8; Sal 104 (103), 19-20. 22. 10-12. 24; Mc 1, 21b-34</p>	<p>16 MERCOLEDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Bartolucci Bruno per Erina e Agostino Ore 21.00 Prove di canto in Sala Don Bosco.</p>
<p>S. Antonio (m) - [I] Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore Liturgia: Eb 3,7-14; Sal 94; Mc 1,40-45 Amb.: Sir 43, 33-44, 14; Sal 112 (111), 1-9; Mc 1, 35-45</p>	<p>17 GIOVEDÌ</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso • Bartoloni Mario per Emilia Moretti Ore 17.00 Corso di Chitarra per i ragazzi. Ore 18.00 S. Messa Chiesa di S. Francesco preceduta dal S. Rosario • Fam. Conti per Teodoro Conti Ore 21.00 Corso di Chitarra per gli adulti. Ore 21,15 Incontro genitori dei ragazzi della Cresima</p>
<p>S. Prisca, S. Margherita di Ungheria - Proclameremo le tue opere, Signore Liturgia: Eb 4,1-5.11; Sal 77; Mc 2,1-12 Amb.: 1Pt 1, 1-7 oppure 1Pt 5, 1-4; Sal 18 (17), 1-2. 14. 17. 44-45. 47; Gal 1, 15-19; 2, 1-2; Mt 16, 13-19</p>	<p>18 VENERDÌ</p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Clara Mingo per Altivano Ore 21,15 Lectio divina sul vangelo della domenica</p>
<p>S. Mario martire, S. Germanico - Le tue parole, Signore, sono spirito e vita Liturgia: Eb 4,12-16; Sal 18; Mc 2,13-17 Amb.: Es 3, 7-12; Sal 91, 2-3. 5-6. 13-14. 16; Gal 1, 13-18; Lc 16, 16-17</p>	<p>19 SABATO</p>	<p>Ore 15.00 Catechismo. Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Rosario • Sorelle Santelli per def. Fam.</p>
<p>S. Fabiano (mf); S. Sebastiano (mf) Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore Liturgia: Is 62,1-5; Sal 95; 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11 Amb.: Est 5, 1-1c. 2-5; Sal 45 (44), 11-12. 14-15. 17-18; Ef 1, 3-14; Gv 2, 1-11</p>	<p>20 DOMENICA</p>	<p>Ore 9.30 S. Messa Chiesa di S. Francesco • Fam Petrolati per Alberto (2° anno) Ore 11.15 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Pro popolo Ore 18.00 S. Messa Chiesa Parrocchiale • Sorelle Marini per Lilly. (2° anno) • Sabbatini Ferdinanda per Sabbatini Alfredo. • Maurizio Serini per Serini Claudio, Santini Ida.</p>

AVVISI:

Terzo Venerdì del mese: appuntamento mensile con la Parola del Signore (Lectio divina) ore 21,15

Da sabato 19 gennaio : Inizio settimana di PREGHIERA per unità dei Cristiani.

Domenica 20 Gennaio alle ore 17.00 la tombolata presso la sala S. Placido

Domenica 27 gennaio: GIORNATA DEI MALATI DI LEBBRA.

Giornata della pace della zona pastorale a macine